



Francesco Stumpo

UN PERFETTO ACCORDO TRA GENERAZIONI

Le canzoni costruite sul cosiddetto *giro di Do* sono numerosissime e, incurante del tempo che passa, questa formula armonica è un *evergreen* che continua a resistere alle mode. Utilizzarlo a scuola può essere un *trait d'union* per colmare in parte il *gap* generazionale sempre più apparentemente ampio: da quando è comparso, il *giro di Do* si presta a fare da base a canzoni di periodi diversi, magari con nuovi contenuti testuali, nuove interpretazioni e arrangiamenti. Cercheremo di vedere come può essere ancora utilizzato creativamente, smontando e rimontando delle canzoni di diverso periodo utilizzano questa struttura armonica.

Racconto ai miei alunni della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo Statale di Cotronei (Kr) di come ho imparato a suonare la chitarra. Era il 1968 e facevo la terza media quando cominciai a strimpellare i primi accordi sulla chitarra. L'educazione musicale allora si faceva per un'ora alla settimana e non era ancora obbligatoria. In quell'anno era uscito un 45 giri del gruppo "The Rogers" che si intitolava "Guarda". Faccio loro ascoltare la canzone e la trovano familiare, noto che piace.

<https://www.youtube.com/watch?v=zT15isJ0uOI>

Per contestualizzarla dico ai miei alunni che era uno di quei "lenti" che si aspettavano durante le feste per poter ballare in coppia, e parlo loro del "ballo del mattone", del "gioco della spazzola". I ragazzi che ho oggi sono i figli di quelli che ho avuto negli anni Ottanta, quindi sono la seconda generazione dei miei alunni. Dico anche quali erano un tempo le occasioni per ballare: una di queste era la festa di matrimonio, dopo la quale si continuava a danzare per una settimana nella casa dei neo-sposi.

Avevo imparato a suonare quella canzone non dal disco originale ma dal gruppo, anzi dal "complezzo", si diceva allora, del paese che si chiamava "Gli evasi" nato sulle orme dei "Beatles", come succedeva in ogni piccolo paese negli anni Sessanta-Settanta.

"Guarda" è una canzone d'amore, la musica è basata sulla continua ripetizione del *giro di Do*, il testo invita a guardarsi bene intorno perché quello che si sta cercando è spesso lì davanti a noi. Imparano a cantarla e poi chiedo: "C'è tra le canzoni che ascoltate voi oggi qualcuna che

somiglia a questa?”. Dopo un po’ di disorientamento qualcuno dice: “Sì, *Perfect* di Ed Sheeran”. La ascoltiamo: la struttura armonica della strofa è esattamente uguale a quella ascoltata prima, al punto che sulla base strumentale si può cantare l’una o l’altra indifferentemente, si possono anche sovrapporre.

<https://www.youtube.com/watch?v=2Vv-BfVog4g>

La canzone di Sheeran è in inglese, lingua che studiano, quindi si prova a tradurla. La seconda mia domanda è: “Trovate anche nel testo delle somiglianze?”. “Anche qui si parla di una danza, come si faceva negli anni Sessanta”, “ci sono due persone che prima non si conoscono, poi ballano insieme e poi si vogliono sposare e fare una famiglia” queste alcune risposte. In effetti *Perfect* è una canzone *vintage*, nel testo e nella musica, pur essendo un successo del 2017 ormai diventato internazionale grazie anche alle molte versioni ormai esistenti, come quella con Andrea Bocelli o con Beyonce. All’inizio del ritornello si parla di un’intima danza al buio che ricorda molto i balli lenti degli anni Sessanta:

Baby, I'm dancing in the dark with you between my arms

Barefoot on the grass, listening to our favorite song.

Mettendo i due testi a confronto si notano le molte convergenze semantiche che vi sono:

Testo strofa di <i>Perfect</i>	Testo strofa di <i>Guarda</i>
<p>I found a love for me Darling just dive right in And follow my lead Well I found a girl beautiful and sweet</p> <p>I never knew you were the someone waiting for me 'Cause we were just kids when we fell in love</p>	<p>Guarda che al mondo c'è Quello che tu Stai cercando. Guarda, guardati vicino Ci sono io Che sto aspettando te.</p>

Musicalmente il brano è un lento terzinato in quattro che si snoda sul giro di Do, il modello è quello del *milksap* americano di moda tra la fine degli anni 50 e l’inizio degli anni 60. Questo *giro*, *loop*, *vamp* o comunque lo si voglia chiamare, secondo Philip Tagg nasce come estensione della “spola tonica-sopradominante” I-VI grado a cui si aggiunge il IV e il V grado. (Si veda in proposito il bellissimo manuale *La tonalità di tutti i giorni* di Philip Tagg, a cura e con un’introduzione di Franco Fabbri, Il Saggiatore, Milano, 2011).

La differenza tra le due canzoni è che quella italiana ripete in modo circolare la sequenza di accordi che copre sia la strofa sia il ritornello. Nella canzone inglese invece, la strofa si fonda sul *giro di Do* mentre il ritornello è leggermente diverso. In realtà in *Perfect* non c'è un vero e proprio movimento armonico direzionale e spesso c'è un certa ambiguità armonica che non stabilisce con precisione quale sia la reale funzione dei vari gradi. Gli accordi usati infatti non sono tutti triadi "perfette" ma accordi di settima, di nona e tredicesima. Nella tonalità di Sol ad esempio, dopo l'accordo di Sol (I), nel successivo accordo di Mi minore (vi) rimane la nota re di cui è la settima, nota che rimane anche nell'accordo di Do (IV) di cui è la nona, per finire arriva all'accordo di Re che si potrebbe pensare funzionalmente come dominante di Sol ma anche come punto di arrivo, cioè come tonica:

(la nota re è comune a tutti gli accordi)

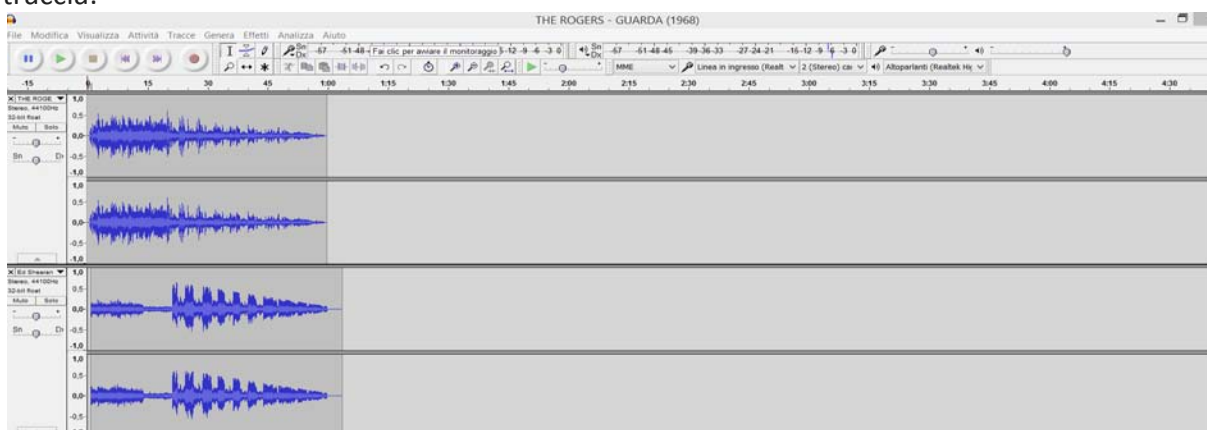
G	Em7	Cadd9	D
I	vi	IV	V

Per il gran numero di canzoni basate su questo giro, il suo utilizzo ha da sempre dato spunto agli insegnanti per la realizzazione di esperienze didattiche (un esempio è costituito dal mio contributo in questa stessa rivista dal titolo *Son solo cinque note*: http://www.musicheria.net/rubriche/?t=Son_solo_cinque_note&p=2&f=1127).

In questo caso la sua utilizzazione creativa segue due direttrici:

1. L'ascolto manipolativo.
2. La pratica compositiva e interpretativa.

Per quanto riguarda la prima vengono utilizzate le due canzoni e, attraverso alcuni software informatici, vengono operate delle modificazioni. In particolare si usa il programma *Audacity* (scaricabile dalla rete internet). Successivamente, su una traccia del programma si "importa" l'audio della prima canzone dal menù file. *Audacity* non supporta il formato di *youtube*, per cui è necessario prima caricare l'audio attraverso il programma *Songr*, anche questo reperibile e scaricabile in rete. Si aggiunge dal menù "tracce" una seconda traccia e con la modalità precedente, si "importa" la seconda canzone (*Perfect*, in questo caso). Ora si potrà ascoltare il risultato e si dovrà trovare il punto in cui spostare una delle due tracce per fare in modo che l'esecuzione funzioni dal punto di vista armonico. Basterà portare avanti di qualche secondo la seconda traccia aggiunta; per spostare la traccia si utilizza dal menù la doppia freccia \leftrightarrow . Nella seguente schermata si vede lo spazio verticale in bianco dopo lo spostamento nella seconda traccia:

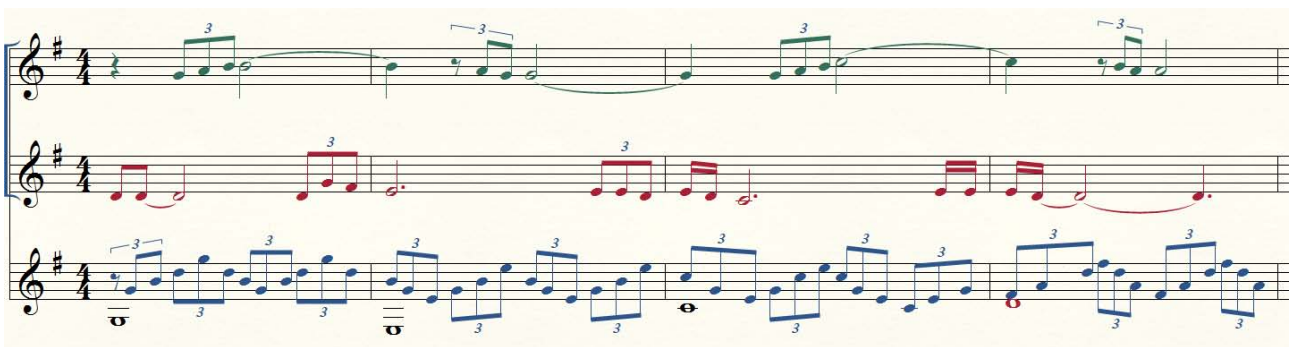


Durante l'ascolto si noterà chiaramente che le due canzoni sono in diverse tonalità: in Do, la prima, in La bemolle la seconda. E' possibile però attraverso la funzione "effetti" dal menù, cambiare intonazione, per esempio, alzando a Lab la prima canzone. Quest'ultima risulterà ovviamente alterata e alquanto snaturata ma l'effetto sarà comunque gradevole, come si ascolta nel file audio allegato. [montage.wav](#)

Ci perdonino "The Rogers", ma la causa è nobile essendo una sperimentazione didattica.

La seconda direttrice che seguiremo è quella compositiva-interpretativa e in questo caso si offrono almeno due spunti creativi:

- Le due canzoni possono essere cantate (o suonate) polifonicamente, alla stregua di un mottetto politestuale medievale:



Ciò lo si potrà fare, con qualche piccolo aggiustamento, solo fino alla comparsa del ritornello di *Perfect* quando il giro armonico cambia.

- Si potrà eseguire una versione alternando due gruppi che si uniscono nel ritornello:

	Strofe				Ritornello
	Primo giro	Secondo giro	Terzo giro	Quarto giro	
Primo gruppo	I found a love for me darling just dive right in. And follow my lead.		Cause we were just kids when we fell in love. Not knowing what it was. I will not give you up this time		Baby, I'm dancing in the dark with you between my arms Barefoot on the grass, listening to our favourite song When you said you looked a mess, I whispered undereath my breath But you heard it, darling, you look perfect tonight.
Secondo gruppo		Guarda, guardati vicino ci sono io che sto aspettando te.		Ed io sono sicuro, non potrei mai, fare ameno di te.	